

POESIA



di ENZO GOLINO

ZANZOTTO, POETA TOTALE, E LO SGUARDO NEL NULLA

Con una sequenza
che evoca
le accelerazioni
del tempo

e dello spazio tipiche della sua scrittura, Andrea Zanzotto aveva ricevuto ai primi di ottobre il volume Tutte le poesie (Oscar Mondadori, pp. CX-1200, euro 18), il 10 era stato festeggiato per i suoi 90 anni, il 18 è morto. L'ampio saggio introduttivo del curatore, Stefano Dal Bianco, riprende con alcune modifiche il testo che accompagnava, nel 1999, il Meridiano mondadoriano. Le poesie e prose scelte (affidato anche alle cure di Gian Mario Villalta). E molto utilmente analizza di libro in libro il percorso dell'autore illustrandone - pure sul piano tecnico della versificazione - gli impulsi concettuali, i risultati estetici.

Poeta totale, un destino che sembra inciso - A e Z - nelle iniziali anagrafiche, in quell'«ombelico del mondo», la sua Pieve di Soligo, mite e disperato, impavido guerrigliero in difesa della natura, ha rivolto sguardi vertiginosi al nulla. E si è imposto ustionanti escursioni nella realtà per svelare l'indicibile che forse solo la poesia può dire, illuminandone il senso. Nonostante il linguaggio alienato in cui siamo immersi e il disagio storico e psichico sempre in agguato nella condizione umana. Come ancora testimonia, postumo, il numero 46 della rivista Autografo (Interlinea edizioni, Novara) a lui dedicato.



IL POETA ANDREA
ZANZOTTO,
APPENA
SCOMPARSO:
MONDADORI
HA PUBBLICATO
TUTTE LE POESIE